



NEWS DALL'EUROPA

I Fondi Strutturali: un mezzo per promuovere la coesione economica e sociale

PARTE SECONDA: breve panoramica dei Fondi

L'Unione Europea ha allocato 308 miliardi di euro per il finanziamento dei Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013. Il nostro paese, nel quale affluiranno complessivamente 28.8 miliardi di euro, è il terzo beneficiario in Europa dopo Polonia e Spagna per il periodo preso in considerazione.

Quali sono i diversi Fondi Strutturali Europei?

(1) FSE (Fondo Sociale Europeo)

(http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm)

Il Fondo sociale europeo, creato nel 1957, è il principale strumento finanziario di cui l'Unione europea si serve per investire nelle persone. Esso sostiene l'occupazione e aiuta i cittadini a potenziare la propria istruzione e le proprie competenze, in modo da accrescere le opportunità di lavoro.

Al fine di rispondere alle differenti esigenze, gli Stati membri e le regioni stilano singolarmente i programmi operativi dell'FSE. Per l'Italia, nel periodo 2007-2013 sono stati allocati quasi 7 miliardi di euro, che vanno distribuiti fra le principali priorità individuate:

- Adattabilità (il secondo obiettivo dal punto di vista del finanziamento, superiore al miliardo di euro)

Migliorare la competitività preparando i lavoratori al cambiamento, incentivando le nuove attività e sostenendo le PMI nel mercato globale; sviluppare sistemi di formazione continua, migliorando al contempo la qualità e l'organizzazione del lavoro; incoraggiare la mobilità geografica e professionale.

-Occupabilità

Combinare la flessibilità e la sicurezza del mercato del lavoro (secondo i principi della flexicurity, di cui si può leggere su <http://www.eurofound.europa.eu/areas/industrialrelations/dictionary/definitions/flexicurity.htm>), concentrandosi sullo sviluppo locale e sul sostegno mirato a determinati gruppi quali gli immigrati; promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro; migliorare i servizi per l'occupazione e favorire i partenariati nazionali e locali tra attori pubblici e privati; ridurre il lavoro sommerso tramite specifiche misure.

-Inclusione sociale

Rimuovere gli ostacoli che impediscono ai gruppi vulnerabili di trovare e mantenere un impiego, fornendo "percorsi personalizzati" al lavoro; aiutare i più svantaggiati a ottenere un impiego combattendo contro la discriminazione sul posto di lavoro, anche basandosi su progetti precedenti finalizzati alla promozione delle pari opportunità.

- Capitale umano (primo obiettivo come finanziamento, che ammonterà a più di 2 miliardi di euro)

Concentrarsi sulla qualità, sulla gestione e sull'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione e del sistema occupazionale; redigere programmi di certificazione e valutazione per gli enti di formazione in modo da assicurare un'istruzione e una formazione migliori; migliorare l'istruzione superiore puntando su reti tra università, centri di ricerca e aziende, ovvero rispondendo ai bisogni dell'economia della conoscenza; ridurre l'abbandono scolastico tramite specifiche misure.

SEGUE ►►►►



NEWS DALL'EUROPA

I Fondi Strutturali: un mezzo per promuovere la coesione economica e sociale

PARTE SECONDA: breve panoramica dei Fondi

SEGUE

(2) FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

(http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/feder/index_it.htm)

Si tratta di un fondo che mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni. In sintesi, il FESR finanzia:

- **aiuti diretti agli investimenti nelle imprese** (in particolare le PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili; - infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;
- **strumenti finanziari** (fondi di capitale di rischio, fondi di sviluppo locale ecc.) per sostenere lo sviluppo regionale e locale ed incentivare la cooperazione fra città e regioni;
- misure di assistenza tecnica.

(3) Fondo di coesione

(http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/cf/index_it.htm)

Questo fondo assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria a recuperare il proprio ritardo economico e sociale e a stabilizzare la propria economia. Sostiene azioni nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" e a partire dal periodo 2007-2013 è soggetto alle stesse norme di programmazione, di gestione e di controllo che disciplinano il FSE e il FESR.

Gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione nel periodo 2007-2013 sono: Bulgaria, Romania, Cipro, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia. La Spagna, con un RNL pro capite inferiore alla media dell'UE-15, fruisce di un regime di sostegno transitorio.

Il Fondo di coesione finanzia interventi nei seguenti settori:

- **reti transeuropee di trasporto**, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo definiti dall'Unione;
- **tutela dell'ambiente**. Il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale: efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici e così via.

Per saperne di più sui fondi strutturali e sui vari bandi disponibili, i cittadini lombardi possono rivolgersi agli sportelli Europe Direct presenti sul territorio, i cui indirizzi sono riportati su

http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/s.155/606/cmd/ad/ar/sa.link/c/502/ce/628/p/408?PC_408_linkQuery=pagename=PortaleLombardia/GenDoc/PL_GenDoc_light_europe.c=GenDoc.cid=1185059698915#628